



**UNICUSANO**  
Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

## **Introduzione**

A chi non è capitato di incorrere almeno una volta nella vita nel sentimento angoscioso della paura. Ma che cos'è la paura? Tale vocabolo deriva dal latino *pàvere* (aver paura), che a sua volta nasce da *pàvire*, che vuol dire “battere il terreno per livellarlo”. È vero che la paura è uno stato d'animo soggettivo conseguente ad una situazione che ciascuno di noi rileva come stato di pericolo ma è anche vero che può derivare da un ambiente circostante che può incutere non solo paura ma anche insicurezza.

Partendo da un'emozione soggettiva si perviene ad un elemento esterno a noi, incontrovertibile, che è la sicurezza.

L'obiettivo del presente lavoro è quello di inquadrare più in dettaglio che cosa si debba intendere per “Sicurezza” e la terminologia ad esso associata per poi affrontare quali sono stati nel corso della storia gli strumenti di protezione dello Stato, con particolare riferimento all'intelligence, e l'evoluzione della sicurezza delle città e dei cittadini. Al termine dei cenni storici si giunge alla parte dedicata alle tematiche più attuali come il “Target Hardening” e l'”Hardened Target”. In chiusura, si è voluto dare spazio alla tematica più recente della sicurezza aeroportuale e ad alcune delle problematiche ad essa associate tramite la testimonianza diretta di chi si occupa di Security.

## **Il concetto di sicurezza**

La parola Sicurezza deriva dal latino “*sine cura*” ossia senza preoccupazioni e rimanda ad un elemento soggettivo e ad uno oggettivo: la tranquillità e l'assenza di pericolo.

Nel primo caso si fa riferimento alla percezione personale della realtà esterna al di là dell'effettiva presenza di rischi mentre nel secondo caso è l'effettività stessa della presenza di rischi ad essere di primaria importanza.

Nella lingua anglosassone troviamo due terminologie distinte nell'ambito della sicurezza: *safety* e *security*.

*Safety* riguarda, principalmente, la salvaguardia o la protezione da eventi o circostanze accidentali mentre *security* si riferisce, in un'unica accezione, alla salvaguardia o alla



protezione da attacchi deliberatamente compiuti da terzi nei confronti delle persone e dei beni materiali ed immateriali.

Nella nostra lingua Italiana, purtroppo, vi è un “gap” di tale puntualizzazione terminologica poiché ci ritroviamo di fronte all’uso di una sola locuzione riferentesi ai vari tipi di sicurezza. Tale univocità comporta incomprensioni in merito: con la sola parola “sicurezza” ci si potrebbe riferire indistintamente alla security, alla safety, alla “close protection”, ossia alla sicurezza personale ravvicinata come i servizi di Guardia del Corpo (Bodyguard) o addirittura alla sicurezza negli ambienti di lavoro.

Per colmare questa ambiguità e allineare l’Italia, non solo terminologicamente ma soprattutto professionalmente, è stata introdotta la norma UNI 10459 pubblicata il 15/05/1995 che punta a definire il professionista competente nel processo di security.

In riferimento a tale norma per security si intende: “attività volta a prevenire, fronteggiare e superare gli eventi che possono verificarsi a seguito di azioni in prevalenza illecite e che espongono le persone e i beni (materiali ed immateriali) dell’Organizzazione a potenziali effetti lesivi e/o dannosi” e vengono distinti tre differenti livelli specialistici del professionista della Security: Security Expert (livello operativo), Security Manager (livello manageriale), Senior Security Manager (alto livello manageriale).

### **La sicurezza dello Stato e lo spionaggio**

Se estendiamo la definizione di “luogo fisico” allo Stato e alle informazioni che permettono di mantenerlo in sicurezza non dobbiamo considerare solo la difesa armata ma anche l’intelligence.

Nell’affrontare il tema della sicurezza nella storia ci si imbatte in un primo strumento di security che riguarda la difesa dei confini politici nazionali, l’Intelligence, ossia l’arte dello spionaggio e del contro-spionaggio.

L’etimo “Intelligence”, seppur di stretta correlazione inglese, ha un’evidente provenienza latina ed è composta da due parole: “intus” “èlegere” (“leggere dentro”).



# UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Il primo ad affrontare la teoria dell'intelligence fu, nel VI sec. a.C., il generale cinese Sun Tzu, autore del trattato di strategia militare, "L'arte della guerra", punto di riferimento ancora attuale per gli storici e gli appassionati della materia.<sup>1</sup>

Nella opera propone un elenco di cinque tipi di spie che possono essere utilizzate:

- Spie native, autoctone nel territorio nemico;
- Infiltrati interni, ufficiali nemici disposti a tradire;
- Doppio giochi;
- Spie votate alla morte, il cui unico scopo è quello di diffondere presso il nemico informazioni sbagliate e disposte a sacrificare la propria vita;
- Spie destinate a vivere, il cui scopo era quello di perlustrare il territorio nemico e di riportare tutte le informazioni.

L'agente idealizzato da Sun Tsu, inoltre, era un uomo "indispensabile"<sup>2</sup> e doveva avere le seguenti caratteristiche: doveva essere intelligente (smart, come diremmo oggi) ma al contempo apparire stupido, con forza d'animo ma contemporaneamente doveva risultare esteriormente debole, coraggioso anche nell'affrontare la fame, la sete, l'oltraggio.

Oltre al generale cinese possiamo annoverare altri personaggi illustri che hanno fatto propri l'arte dello spionaggio e del controspionaggio e a partire dalla XIX dinastia e da Ramsete I in poi si comprenderà l'importanza di tale arte al punto che, a seguito della guerra contro gli Ittiti, venne designato la figura dell'alto funzionario denominato "Gli Occhi e le Orecchie del Re", il cui compito era quello dell'attuale capo dei servizi segreti ed era addetto alla sicurezza interna ed esterna.

Gli Egiziani, inoltre, furono i primi a coniare parole come "protetta", "riservata", "classificata" nell'ambito del "segreto di Stato".

---

<sup>1</sup> "Se un illuminato sovrano ed un saggio generale sconfiggono il nemico ogni volta e le loro imprese sono così meravigliose da apparire sovrumane, tutto ciò lo si deve alle previsioni derivate dalle informazioni sulla situazione nemica" (Sun Tzu, "L'arte della guerra")

<sup>2</sup> "Un esercito senza agenti segreti è come un uomo senza occhi né orecchie" (Sun Tzu, "L'arte della guerra")



Anche nella Bibbia si ritrovano episodi che possiamo definire di spionaggio: uno dei più famosi è quello nel quale Mosè affidò a dodici “esploratori/agenti” il compito di esplorare la terra di Canaan.<sup>3</sup>

I prescelti furono i capi delle dodici tribù a cui Mosè assegnò il compito di perlustrare tale terra non solo per valutarne la reale prosperità ma, in particolar modo, per capire se fosse abitato da un popolo ostile. Tutte le notizie derivanti da tale missione erano fondamentali per decidere se effettuare o meno il viaggio verso Canaan.

I Romani, inoltre, furono abili fruitori dei “frumentarii” che con il pretesto del commercio e dell’intermediazione con le truppe per il loro approvvigionamento vennero, nel contempo, incaricati di carpire informazioni e indagare sul piano militare, economico, tattico, strategico ma anche di svolgere compiti di polizia politica nei confronti dei “sovversivi”, che a quei tempi erano rappresentati dai cristiani.

Analoga specializzazione venne sfruttata da Diocleziano con gli “Agentes in Rebus”, veri e propri agenti di intelligence, mentre i “Procuratores” erano addetti al controllo delle frontiere imperiali nel breve raggio e gli “Exploratores” erano incaricati dell’avanscoperta del territorio nemico, ad una distanza maggiore.

Queste ultime due figure avevano la caratteristica di essere state scelte tra le truppe ben addestrate.

Agli Arabi, invece, dobbiamo l’invenzione della cifratura dei messaggi: non solo la parola “Cifra” è di derivazione araba ma le opere arabe avevano spesso al loro interno anagrammi, rebus, indovinelli e svariati giochi di parole.

Se ci spostiamo ad osservare quanto, invece, accadeva in estremo oriente, tutti noi conosciamo il mito ed il relativo fascino dei Ninja provenienti dalle opere giapponesi ma pochi sanno che per diventare Ninja bisognava essere abili non solo nelle tecniche dell’uso delle armi e della lotta a mani nude ma anche in tutto ciò che concerneva l’arte dello spionaggio come camuffarsi,

---

<sup>3</sup> “Il Signore disse a Mosè: Manda alcuni ad esplorare la terra di Canaan, che sto per dare al popolo di Israele. Per ogni tribù scegli un uomo tra i capi. Mosè ubbidì all’ordine del Signore e, dal deserto di Param, inviò, come spie, uomini scelti fra i capi degli Israeliti” (Libro dei Numeri, capitolo 13).



pedinare, ottenere più informazioni possibili dal nemico e contemporaneamente disinformare quest'ultimo. Dovevano essere, altresì, capaci di utilizzare codici ed inchiostri invisibili, trattare i veleni, essere degli ottimi attori, al punto che partecipavano a corsi di recitazione, ed erano pronti al suicidio pur di non svelare al nemico i propri segreti o di non denunciare i propri compagni.

Lo stesso Napoleone capì l'importanza dell'intelligence ed organizzò un corpo specifico all'interno del suo stesso esercito.

Successivamente la storia si è costellata di personaggi che hanno catturato la fantasia sia nostra che dei nostri avi, dando vita addirittura a remake cinematografici ed imprimendo nella memoria anche chi interpretava i loro ruoli, quali:

- Virginia Elisabetta Luisa Carlotta Antonietta Teresa Maria Oldoini Verasis Asinari, nota come “la Contessa di Castiglione”, famoso personaggio “nostrano” che venne inviata dal cugino Camillo Benso Conte di Cavour per patrocinare la causa dell'indipendenza italiana. La contessa fu, anche, conosciuta per aver eliminato tutti gli specchi della sua villa perché non tollerava il proprio decadimento dettato dall'incombere dell'età;
- Margaretha Gertrude Zelle nota come Mata Hari che fu accusata e successivamente giustiziata per spionaggio durante la Prima Guerra Mondiale e la sua storia rese indelebile Greta Garbo nel firmamento cinematografico nel 1931;
- Thomas Edward Lawrence noto come Lawrence d'Arabia, conosciuto anche come T.E. Smith, T.E. Shaw e John Hume Ross, che, oltre ad essere alle dipendenze di Sua Maestà Britannica con l'incarico di ufficiale dei servizi segreti, fu anche noto come scrittore e traduttore;
- Alan Mathison Turing, considerato il patriarca dell'attuale nostra informatica, che durante la Seconda Guerra Mondiale spiccò in quanto brillante crittoanalista al servizio della Regina anche se la sua opera non fu degnamente ricompensata perché morì suicida a seguito della condanna per omosessualità.

La funzione della spia sussisterà, come visto, fino alla Seconda Guerra Mondiale ed è ancora oggi uno strumento molto importante di protezione dello Stato e dei cittadini.



In tempi più recenti possiamo osservare come la sicurezza sia diventata un diritto vero e proprio.

## Sicurezza privata

Le prime forme di vigilanza di cui abbiamo notizia risalgono al III secolo a.C. nella Roma repubblicana in cui era attivo l'Ufficio degli Edili, veri e propri antenati degli attuali Istituti di Vigilanza. Le funzioni di tale Ufficio erano quelle inerenti la vigilanza sulla vita economica e religiosa e la custodia preventiva dei beni dei "cives" e della collettività.

L'Ufficio degli Edili era composto da quattro capi, eletti dal Senato che costituivano una particolare milizia preposta alla vigilanza e alla custodia dei beni pubblici e privati.

Alle dipendenze degli Edili vi erano i vigili i cui compiti erano quelli inerenti l'arresto dei delinquenti e dell'obbligo di far rispettare le leggi e gli editti. I vigili formavano l'organico dei "Tres viri nocturni", che l'imperatore Augusto ampliò nel 22 a.C. di ben 6000 unità.

Altro fenomeno che si può accostare a quello delle nostre attuali Guardie Particolari Giurate è quello del "Comune Cittadino" dell'alto medioevo che, in tempo di pace, veniva impiegata per la vigilanza e la custodia dei beni cittadini. Tutto ciò avveniva di notte e durante i mercati urbani ed extraurbani, sotto il controllo del console o del podestà.

L'emblema delle nostre G.P.G. con picca e lanterna spesso accompagnato da un grosso cane la si può rinvenire in molti quadri fiamminghi ed italiani del XIV- XV e XVI secolo.

Dal Rinascimento abbiamo la prima vera forma di sicurezza nata per esigenza dei mercanti e dei banchieri volta alla protezione dei beni mercantili dalla pirateria, dal furto e dall'incendio.

Si parla, inoltre, di sicurezza e libertà sia nella **Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America**, siglata il 2 luglio 1776 e resa effettiva la sera del giovedì del 4 luglio 1776 sia nella **Dichiarazione dei Diritti dell'uomo e del Cittadino** del 26 agosto 1789.<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> "Noi riteniamo che sono per se stesse evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di certi inalienabili diritti, che tra questi diritti sono la Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità; che per garantire questi diritti sono istituiti tra gli uomini governi che derivano i loro giusti poteri dal consenso dei governati; che ogni qualvolta una qualsiasi forma di governo tende a negare questi fini, il popolo ha diritto di mutarla o abolirla e di istituire un nuovo governo fondato su tali principi e di organizzarne i poteri nella forma che sembri al popolo meglio atta a procurare la sua Sicurezza e la sua Felicità." **Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America**; "Il fine di ogni associazione politica è la conservazione dei diritti